

ALLARME ECONOMIA.

Il ministro nega, ma la stangata Iva è assai probabile
Debutto tempestoso della commissione sulle pensioni

Tremonti: «Nessuna nuova tassa»

Arriva una stangata Iva? Giulio Tremonti insiste «Le tasse che ci sono bastano e avanzano», ma per il ministro del Bilancio Pagliarini se i conti non torneranno sarà inevitabile aumentare le aliquote. Di Muccio (Forza Italia) «Le nostre promesse? Si parlava solo delle imposte dirette» Favorevole all'incremento anche Riello (Giovani Imprenditori). E nel Mezzogiorno, denuncia il sottosegretario leghista Asquini c'è una massiccia evasione dell'Ici

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Nuove imposte? Non sia mai, dice il ministro delle Finanze Giulio Tremonti «Le tasse che ci sono bastano e avanzano». Identico «no» dal portavoce di Berlusconi Antonio Tajani. Ma in realtà sul groppone degli italiani rischia davvero di abbattersi una nuova stangata fiscale per colmare (almeno in parte) la già profonda voragine del deficit pubblico che il governo con la sua impudenza sta peraltro allargando.

Iva, pronti gli aumenti

L'effetto-Berlusconi sui tassi d'interesse ci sta costando diverse migliaia di miliardi in più. Gli strombazzati tagli alle pensioni sembrano allontanarsi e l'Esecutivo non ha la più pallida idea di come reperire i 50.000 e passa miliardi di lire imprudentemente annunciati come indispensabili per riaggiustare i conti pubblici per il 1994-95. Si possono vedere al rialzo le previsioni di entrata dei vari condoni (stime già iperottimistiche, ma che fa?) Ma ahimè potrebbe essere inevitabile un intervento anche sulle entrate fiscali. E i relativi progetti sono già pronti.

Quali sono i piani? C'è lo schema della aborrita «stangatina» di giugno su benzina, alcoolici e sigarette e si lavora a una modifica delle aliquote Iva che potrebbe assicurare almeno 5.000 miliardi. A parte il rischio di alimentare l'inflazione si tratterebbe di una cocente smentita alle promesse di non aumentare le tasse. Un tormentone mille volte ripetuto in queste settimane. Un modo per aggirare lo stacco potrebbe essere questo: evitare intanto ogni aumento sui generi di consumo sotto gli occhi di tutti. E poi ci sarebbe «un po' stracchiata» - una tesi giustificativa in grado di «reggere». Tra il 1993 e il 1994 si spiega per il varo di alcune misure decise a suo tempo dal governo Ciampi - come l'eliminazione della «minimum tax» e la detrazione Irfed di un milione per la prima casa - in effetti la pressione fiscale è diminuita di un punto percentuale circa. Il governo ha promesso l'invarianza della pressione fiscale e dunque ci sarebbe spazio per un «recupero».

Esplícito almeno per adesso è il «no» di Tremonti. «Questo governo si sforza di non inventare nuove tasse», ha dichiarato al Tg1 il ministro delle Finanze - «e di non aumentare le aliquote di quelle che ci sono che bastano e avanzano». Noi aumenteremo le entrate portando le tasse che già ci sono dove non arrivano perché è stata tollerata troppa evasione e troppa elusione fiscale. Vedremo poi se questo «sforzo» non verrà frustrato. Antonio Tajani portavoce di Berlusconi dice che «la pressione fiscale non aumenterà», ma anche questa rassicurazione significa che non può come abbiamo visto.

Governo «polfonico»

Ma nella maggioranza non tutti sembrano della stessa idea. Il ministro del Bilancio Pagliarini già si è espresso chiaramente: se i conti non torneranno bisognerà aumentare le imposte. Giunge poi al paradosso il numero due del gruppo alla Camera di Forza Italia Pietro di Muccio. «La promessa di Forza Italia in campagna elettorale», dichiara a Italia Oggi - «è stata di non aumentare l'imposizione diretta. A marzo avevamo annunciato che non avremmo aumentato la pressione fiscale. Quella delle imposte dirette, però, non quella delle indirette». D'accordo con un possibile aumento dell'Iva anche il presidente dei Giovani Imprenditori.

di Confindustria. Alessandro Riello. Intanto uno studio dell'Ocse mostra che tra i 24 paesi membri dell'organizzazione dei paesi capitalistici nel 1993 l'Italia si piazza al 10° posto della classifica della pressione fiscale con il 43,2% del prodotto interno lordo «prelevato» dalla fiscalità (diretta e indiretta) e dai contributi sociali obbligatori. In testa ci sono Danimarca e Lussemburgo (50%) subito seguiti dalla Svezia (49,5%).

E al Sud si evade l'Ici

Ma ieri è stata la giornata dei due sottosegretari alle Finanze: il leghista Roberto Asquini e il missino Filippo Berselli. Asquini ieri ha denunciato che a proposito di Ici (l'imposta comunale sugli immobili) c'è qualcosa che non quadra. All'appello mancano diversi miliardi e soprattutto in alcune zone del paese (ovvero il Mezzogiorno) le entrate sono «ingiustamente basse». Città di 40.000 abitanti con solo 4.000 abitazioni, «aree in cui il gettito realizzato dai comuni è obiettivamente inaccettabile». In Puglia dice Asquini il numero delle operazioni Ici è risultato uguale a quello del '93 in Calabria c'è stata addirittura una flessione del 30% nel numero delle operazioni (stabilite in Lombardia raddoppiate in Trentino). Dunque una supervisione Ici e il viceministro leghista minaccia intere Regioni subirano accertamenti e i comuni che non hanno saputo recuperare imposte dovute non possono domani andare a battere cassa al ministero degli Interni. Berselli invece ha rilanciato la sua ricetta per far quadrare i conti pubblici tassare le prostitute. Secondo una sua indagine la tassazione dei proventi della prostituzione è regolarmente prevista in Svizzera, Francia, Belgio, Germania e nel Nevada (Usa). Berselli li definisce redditi diversi che è necessario colpire ma non risponde a un banale interrogativo: un Fisco che non riesce a incassare da banche e industrie come potrebbe far pagare le tasse alle lucciole? Con i registri di cassa oppure con gli studi di settore?

Pressione fiscale Italia decima tra i paesi Ocse

Con una percentuale di oneri fiscali pari al 43,2% del Pil nel 1993 l'Italia si è classificata in decima posizione, a pari merito con la Grecia, tra i paesi occidentali per la pressione tributaria. La precedono Danimarca e Lussemburgo (50%), Svezia (49,5%), Finlandia (46,8%), Olanda (46,2%), Norvegia (45,8%), Belgio (45,7%), Francia (44) e Austria (43,4). Sono i dati delle ultime statistiche degli incassi fiscali dei paesi Ocse. L'organizzazione sottolinea che tra il 1985 e il 1992 i livelli di tassazione sono scesi in Australia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Norvegia e Gran Bretagna. Ma dall'inizio degli anni '90 alcuni governi hanno cercato di superare le difficoltà macroeconomiche congiunturali adottando politiche fiscali del tutto opposte: alcuni hanno ridotto gli oneri (sono Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e Gran Bretagna), altri, tra cui l'Italia, li hanno appesantiti (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Olanda, Svizzera e Turchia).



Code di anziani per ritirare la pensione in un ufficio postale; sotto il ministro Tremonti

Nuova Cronaca

Sospesa l'imposta sui balconi

Le Finanze promettono: «Basta con i pasticci»
I Comuni: «Bene, ma i soldi?»



ROMA. Il ministro delle finanze Tremonti ha annunciato che proporrà nella prossima riunione del consiglio dei ministri la sospensione della nuova tassazione per i rifiuti che dovrà colpire terrazze, balconi, bovidio ed autole. Una tassa che in un durissimo comunicato il ministero definisce frutto dell'impegno fiscale profuso dai passati governi con il supporto continuo dei tecnici lunari. Sugli immobili degli italiani esiste già una pleiade di tasse e regimi fiscali diversi - insiste Tremonti - al punto che il cittadino non sa più su cosa paga perché, paga quanto paga e a chi paga. La nuova tassa sarà sospesa in vista della riforma fiscale cui il governo sta lavorando per che gli italiani possano pagare tasse più semplici e più giuste.

È assolutamente logico considerare anche giardini e terrazze ai fini della tassa comunale sui rifiuti visto che foglie secche e potature finiscono nei cassonetti replica dal canto suo Raffaele Lupi ordinario di diritto tributario nell'università di Venezia e consigliere dell'ex ministro delle finanze Gallo. «I criteri per considerare questi elementi potevano tutti al più essere semplificati ma tendevano a prosciugare il tributarista - a commisurare la tassa ai rifiuti presuntivamente prodotti da ciascuno nella logica tra l'altro insistentemente sostenuta dall'attuale ministro delle finanze di valorizzare il principio della controprestazione e commisurare le tasse ai servizi ricevuti. Lupi si augura che la sospensione prelude a una meditata revisione tecnica e non al definitivo affossamento di una tassa che con i suoi oltre 5 mila miliardi costituisce dopo l'Ici la seconda fonte di gettito dei comuni.

Le nuove modalità per il calcolo e la dichiarazione della tassa comunale per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani sono previste in un decreto legislativo del 15 novembre 1993. In base alla nuova normativa su

milioni di contribuenti incombe la scadenza del 30 settembre 1994 entro la quale deve essere compilata un apposito dichiarazione sui moduli comunali. Nel primo anno di applicazione l'obbligo di compilare il modulo quasi tutti i cittadini anche quelli che ricorrono ai servizi per il pagamento dell'imposta sulla nettezza urbana. Il decreto infatti ha introdotto molte novità tra cui quella che stabilisce che la superficie di riferimento per la tassazione comprende anche gli spazi condominiali nonché balconi, terrazze, giardini. Non c'è per ora nessuna indicazione sulle possibili ripercussioni in termini di gettito di una sospensione.

La notizia della annunciata sospensione ha riscosso l'approvazione dei sindacati italiani. Proprio ieri infatti il sindaco di Catania Enzo Bianco - in qualità di portavoce della conferenza dei sindaci delle città metropolitane - aveva reso noto con un comunicato da inviare al ministro delle Finanze proprio per chiedere una sospensione dei termini della tassa.

Anche l'Anci - l'associazione dei comuni - ha detto di apprezzare la volontà espressa dal ministro delle Finanze per il rinvio chiesto dai comuni da più settimane. Tuttavia c'è il timore di ripercussioni negative sulle entrate delle municipalità. L'Anci fa infatti presente che i problemi dell'evasione fiscale si pongono per lo Stato centrale e per le autonomie locali. Ben venga un'idea semplice che smentisca i tecnici lunari e consenta di stanare comunque gli evasori. Tra le idee semplici non ci può essere però quella di immaginare minori trasferimenti ai comuni e la riduzione con norme centralistiche del gettito tributario locale.

Non si è fatto attendere nemmeno il giudizio positivo dei propri in riuniti nella Confedilizia. La decisione - dice il presidente Sforza Fogliani - rappresenta la prova concreta di un nuovo modo di intendere il rapporto con i contribuenti.

Il sindacato insiste «Pensioni, no ai tagli sì alla riforma»

RAUL WITTENBERG

ROMA. Un nuovo scoppio quello delle pensioni: il debutto della prima vera riunione della Commissione Castellino presso il ministero del Lavoro per la riforma previdenziale pareva segnato dalla rottura con i sindacati paventata sia dal ministro Mastella (e quindi dal governo) sia dallo stesso Capo dello Stato Scalfaro. Alla lettura dell'ordine del giorno il rappresentante della Uil Vittorio Pagani che ne è pure segretario confederale ha raccolto armi e bagagli e si è andato. Qui si vuol discutere di tagli ha esclamato e io non ci sto. Sarà la mia confederazione a decidere l'opportunità di restare in questo organismo. Il suo omonimo collega della Cisl Zaveno Pagani anch'esso segretario non l'ha seguito. «me ne andrò se e quando si discuterà di tagli». E il prof. Roberto Pizzuti designato dalla Cgil ha voluto mantenere la consegna del silenzio con i giornalisti. Del resto l'atmosfera è subito rasserrenata e i 18 esperti si sono sciolti dopo otto ore di lavoro dandosi appuntamento per il 12 settembre nella speranza di giungere ad una conclusione nel termine previsto del 20 settembre.

Tempi stretti

Anzi il presidente dal quale prende il nome la Commissione Onorato Castellino non esclude che la riunione del 12 sarà l'ultima e garantisce che entro il 20 ci sarà comunque un documento sulla riforma. base di un relativo disegno di legge da definire in sede politica. come pure l'eventuale decreto di attuazione. Il 12 settembre si spartiranno oltre 8.000 miliardi nella spesa previdenziale. Un documento dunque. «Unico» se tutti saranno d'accordo. Con ipotesi differenziate se all'accordo totale non si giungerà. Ma le vere scelte non si faranno qui lo scontro si sposta nel confronto che la settimana prossima Mastella avrà con le opposizioni e con i sindacati.

Convergenze e dissensi

Ieri ha raccontato Castellino ci sono state convergenze ma anche dissensi e opinioni diverse. L'accordo è sulla necessità di uniformare i trattamenti dei vari regimi pensionistici processo avviato dalla riforma Amato-Cristofori del '92 ma che si è rivelato ancora parziale. Distanti invece le posizioni sugli argomenti più spinosi come la revisione dei rendimenti e l'età pensionabile. Castellino si è detto stupito dall'abbandono del segretario della Uil. «Di tagli oggi non si è parlato. Certo non sono stati esclusi ma la discussione si è concentrata sulle previsioni a medio e lungo termine sull'equilibrio finanziario del sistema sul trattamento offerto ai pensionati attuali e futuri e sulle differenze nella normativa

dei diversi regimi. Dello stesso tenore è stata una dichiarazione del segretario della Cisl Zaveno Pagani alla fine dei lavori. Dura verso la Uil la reazione del ministro Mastella che ha accusato Vittorio Pagani di aver confuso un problema di grande rilevanza come le pensioni con una qualsiasi vertenza contrattuale. Dal canto suo il numero due della Cgil Guglielmo Epiliani dopo aver ricordato che l'obiettivo della Commissione Castellino è quello di elaborare proposte di riforma senza muoversi nella logica dei tagli ha detto che le segreterie Cgil e Cisl li dovranno esaminare - forse lunedì o martedì - l'andamento dei lavori della riunione odierna della commissione per farne in sintesi un orientamento e una decisione comune. E il leader della Uil Pietro Lanzetta non ha commentato la sortita di Vittorio Pagani ma ha ripetuto che «sulle pensioni il governo opterà per i tagli annunciati» sarà inevitabile andare allo scontro.

I tagli del Tesoro

Nel ministero dei punti di discussione presentato da Castellino di tagli ve ne sono davvero. Ad esempio quelli che si evincano dai contributi di Pietro Giarda (Tesoro) e Francesco Maccico (Ragione). Pensioni di anzianità legate al raggiungimento di una certa età ad esempio 60 anni. Riduzione dei coefficienti di calcolo della pensione partendo dall'anzianità contributiva maturata il 11,95. Siffatta forma base di un relativo disegno di legge da definire in sede politica. come pure l'eventuale decreto di attuazione. Il 12 settembre si spartiranno oltre 8.000 miliardi nella spesa previdenziale. Un documento dunque. «Unico» se tutti saranno d'accordo. Con ipotesi differenziate se all'accordo totale non si giungerà. Ma le vere scelte non si faranno qui lo scontro si sposta nel confronto che la settimana prossima Mastella avrà con le opposizioni e con i sindacati.

Per la verità il Tesoro insiste anche sull'ulteriore avanzamento nei trattamenti dipendenti pubblici e privati. Inoltre Giarda ha ribadito la necessità che la pensione sia calcolata in base ai contributi e non in base alle retribuzioni che è andato in pensione lo scorso gennaio precepisce un assegno due volte e mezzo superiore a quello che percepirebbe se fosse sciolto dai suoi contributi versati.

Diventa anche tu *A/Gente Speciale*

Progetto realizzato in collaborazione con

Puliamo il Mondo

UNEP

Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

100 città pulite il 25 settembre 1994

Si anchio voglio essere un *A/Gente Speciale* di Puliamo il mondo e domenica 25 settembre 1994 mi rimboccherò le maniche per cominciare a pulire un parco, un giardino o un'area verde tra quelle prescelte. Farò così parte di un grande progetto internazionale che grazie a tanta *A/Gente Speciale* come me dimostrerà che si deve e si può fare qualcosa per un mondo più pulito.

Nome e Cognome _____
Via _____
Cap _____ Città _____ Tel _____
Ho versato la quota di iscrizione per diventare *A/Gente Speciale Puliamo il mondo* e ci vedremo il 25 settembre _____

Per iscriverti ufficialmente a Puliamo il mondo invia questo coupon e verso sul c/c postale 21451208 intestato a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO indicando la causale "Puliamo il mondo" la somma di lire 10.000. Riceverò così tutto il materiale informativo dell'iniziativa con l'elenco delle aree coinvolte. La ricevuta del c/c postale mi darà diritto a ritirare presso il comitato organizzatore a me più comodo un kit contenente la shirt *A/Gente Speciale Puliamo il mondo*, l'assicurazione per la giornata e altre sorprese di benvenuto. Adesso compilo il coupon, corro in posta e comincio a parlare con i miei amici di Puliamo il mondo perché penso che ci sia tanta *A/Gente Speciale* come me.

Spedisci subito questo coupon a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO
Per qualsiasi informazione su PULIAMO IL MONDO telefona al numero 02/70632885 - Fax 70632128

Circuito Nazionale Feste de l'Unità 1994

VERONA - PALAZZETTO DELLO SPORT
25 agosto - 5 settembre 1994

TRENTO - ANDALÒ - 12-22 gennaio 1995

RIMINI - FIERA - 31 dicembre - 1 gennaio 1995

FIRENZE - PALAZZETTO DELLO SPORT
31 agosto - 19 settembre 1994

ROMA - CASILL S. ANGELO - 2-25 settembre 1994

BRINDISI - CENTRO STORICO - 13-18 settembre 1994

CATANIA - ACICASTELLO - 16-25 settembre 1994

NAPOLI - settembre 1994

MODENA - FESTA NAZIONALE
26 agosto - 19 settembre

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ
PROGETTAZIONI IMMAGINE SPETTACOLI
CONSULENZA E CALCOLI FISCALI E TECNICI
Via Barbieri 4 - Bologna - Tel. 051/291255